

L'INTERVENTO

Lo spirito di Charta 77 una lezione di libertà per i cittadini europei

di VACLAV HAVEL

È in corso una riflessione sul significato di Charta 77 per l'Europa. Charta 77 — e non riesco a credere che siano già passati trent'anni dalla sua nascita — era il tentativo di ridestare le menti di tutti e portare alla loro attenzione la miseria delle condizioni in cui si viveva; di disporre lo spirito umano, la coscienza umana, la solidarietà umana contro apparati onnipotenti. Era un programma di trasformazione pacifica delle condizioni, e divenne un'autentica fonte di ispirazione: le sue idee, i suoi metodi di lavoro, il suo nome furono ripresi da vari movimenti anche in altri paesi. Sono contento che tutto questo sia ricordato oggi, decenni dopo, quando l'Europa e il mondo sono diversi.

A metà degli anni Settanta cominciarono a manifestarsi segnali di un risveglio sociale: molte persone cominciarono a riprendersi dallo choc storico subito; molti cominciarono finalmente ad abbandonare le residue illusioni e a pensare in modo realmente libero; molti cominciarono a rendersi conto che non si può sempre e soltanto attendere che qualcun altro (dall'alto? dall'esterno?) migliori la situazione; molti,



DOPO 30 ANNI
Václav Havel:
l'ex presidente
della Repubblica Ceca
fu tra gli animatori del
movimento Charta 77

ormai stufi del ruolo di oggetto eternamente passivo della storia, sentirono il bisogno di ridiventarne, almeno in qualche misura, il soggetto; molti, soffocando ormai nell'atmosfera stantia del loro nascondiglio sociale, cominciarono a sentirsi nuovamente corresponsabili del destino di tutto l'insieme. Entravano nell'età della ragione giovani non più traumatizzati dall'esperienza dell'occupazione sovietica. Gruppi vari, rimasti isolati e in qualche modo orientati verso il proprio interno, sentirono il desiderio di uscire, di fare un passo che li portasse oltre il proprio orizzonte precedente, e cioè nella vita pubblica. Si risvegliava il senso di solidarietà e cresceva la consapevolezza che la libertà è indivisibile: la gente cominciava a capire che l'attacco alla libertà di uno è un attacco alla libertà di tutti, e che fino a quando la società sarà divisa nell'indifferenza, e gli uni osserveranno in silenzio la persecuzione degli altri, nessuno si affrancherà dalla manipolazione generale.

L'autentica partecipazione dei cittadini, dei gruppi sociali, dei comuni e delle regioni costituisce il terreno migliore per la solidarietà, che non può provenire solo dallo Stato. In un grande organismo sovrastatale come l'Unione Europea, che deve funzionare come strumento di solidarietà, occorre che il vero fondamento civico sia ancora più profondo e solido. Quindi, la vitalità dell'Unione Europea dipende tra l'altro, e forse soprattutto, dalla misura in cui i suoi cittadini faranno proprio lo spirito di appartenenza civica europea.

Laurea e video-messaggio

Il testo qui pubblicato in anteprima fa parte della *lectio magistralis* dal titolo «Charta 77 e l'Europa» che Václav Havel ha destinato all'Università degli Studi di Udine. Il 16 luglio la comunità accademica friulana conferisce a Havel la laurea magistrale *honoris causa* in «Traduzione e mediazione culturale. Lingue dell'Europa centrale e orientale». La cerimonia avrà luogo nell'ambito di Mittelfest in ricordo del trentesimo anniversario di Charta 77, il movimento nato per chiedere il rispetto dei Patti di Helsinki e della Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo. Sempre nello stesso giorno, un video messaggio di Havel sarà presentato nello spettacolo-evento sui diritti realizzato nella cava di Tarpezzo (ore 20).